

SOTTO LA BANCA LO STUDENTE CREPA

Oggi la Camera dei Deputati, approvando la “riforma” Gelmini, potrebbe sancire definitivamente la fine dell'università pubblica in Italia.

Da mesi gli studenti di tutto il paese si stanno opponendo a questo processo in nome di un'università pubblica di qualità, libera ed accessibile a tutti. Dalla Torre di Pisa al Colosseo, dai monumenti di Firenze alle vie dello shopping a Milano, centinaia di migliaia di studenti, lavoratori e ricercatori dell'università hanno concretizzato il proprio dissenso con azioni simboliche e movimenti di piazza.

Ci accusano di difendere i baroni mistificando clamorosamente la realtà. La nostra protesta non si arresta ad una conservazione dell'esistente ma mette in campo processi di autoriforma che mirano alla costruzione di un modello diverso di università. Non la vogliamo asservita alle esigenze di un mercato che ne determina gli obiettivi di ricerca e che subordina lo studente alla precarietà del lavoro e dello studio.

Rivogliamo quelle borse di studio che il governo sta tagliando, rivogliamo contratti a tempo indeterminato per i lavoratori della conoscenza.

Non vogliamo che i nostri diritti si trasformino in finanziamenti alle banche.

Non tolleriamo che le tasse universitarie crescano di anno in anno.

Chiediamo con forza finanziamenti alla ricerca pubblica e diritti reali per coloro che lavorano in università.

La riforma Gelmini sacrifica il futuro degli studenti per salvare la crisi delle banche. E ancora una volta noi lottiamo per il nostro futuro, per i diritti nostri e di tutti, per liberare l'università dai privilegi dei baroni.

**CONTRO I PRESTITI D'ONORE PER UN' UNIVERSITA'
LIBERA, GRATUITA ED ACCESSIBILE A TUTTI
CONTRO LE LOBBY ED I BARONI, PER
L'UNIVERSITA' CHE VOGLIAMO
CONTRO I REGALI ALLE BANCHE, CONTRO IL DDL
GELMINI, CONTRO IL GOVERNO**

**AFFOSSIAMO LA RIFORMA
RIPRENDIAMOCI IL FUTURO**